

I SINDACI SOTTOSCRIVONO UN DOCUMENTO CHE CHIEDE GARANZIE AMBIENTALI. «UNITI PER STRAPPARE I FINANZIAMENTI»

Depuratore, firmato l'accordo

Lavagna, Sestri, Casarza, Castiglione, Carasco e Ne: l'impianto è indispensabile

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. I sindaci dicono sì al depuratore. Un sì, unanime, convinto, bipartisan, pronunciato ieri durante l'assemblea organizzata dal Comune di Lavagna. Il sì di Giuliano Vaccarezza (primo cittadino lavagnese); Andrea Lavarello (Sestri Levante); Laura Remezzano (Carasco); Cesare Pesce (Ne); Claudio Muzio (Casarza Ligure); Gino Garibaldi (consigliere comunale di Cogorno, consigliere regionale Pdl e coordinatore provinciale del Popolo della libertà) e di Francesco Granara, vicesindaco di Castiglione Chiavarese, è culminato nella sottoscrizione di un documento e sarà rinnovato il 6 febbraio in Regione. L'atto firmato ieri impegna gli amministratori a «sostenere il progetto e attivarsi, nei limiti dei vincoli di finanza di imposti agli enti locali, congiuntamente ai soggetti coinvolti in tutti i processi per garantire una coordinata evoluzione delle progettazioni».

«Siamo tutti concordi nel dire che il depuratore è indispensabile e prioritaria è la verifica su impatto ambientale, qualità del mare, rischi idrogeologici - dichiara Muzio -. Il prolungamento della pista ciclabile tra Sestri Levante e Lavagna, inoltre, è un'opportunità di sviluppo per il comprensorio». Il sindaco di Casarza Ligure si sofferma anche sull'ecocentro (la contropartita a favore di Lavagna prevede che, oltre al prolungamento del lungomare e della pista ciclabile, otenga pure l'accesso al sito della differenziata di Bargone) rilevando la disponibilità manifestata da Cogorno ad accogliere i rifiuti lavagnesi e sottolineando la possibilità che, in futuro, Lavagna possa avere un proprio ecocentro nell'area del depuratore. Garibaldi invita a superare le polemiche delle ul-

time settimane (il no all'impianto del sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi, le critiche del centrodestra a Lavagna e di una parte della sinistra a Sestri) e a «stare uniti» per spuntarla in Regione sul fronte dei finanziamenti.

«Chiediamo garanzie ambientali, ma siamo tutti consapevoli della necessità di avere un depuratore comprensoriale e di scongiurare le sanzioni europee - dichiara - Non ci sono alternative al sito lavagnese ed è indispensabile presentarci uniti in Regione per ottenere i finanziamenti necessari alla costruzione della colmata». La posizione del segretario provinciale Pdl Garibaldi, dunque, diverge da quella del partito cittadino. «A mio avviso, in futuro, Lavagna dovrà diventare

il collettore di fondo valle di Fontanabuona e valle Sturla», afferma. «Gli amministratori mettono al primo posto i bisogni della comunità, non la politica», dice Muzio.

Il primo cittadino lavagnese ricorda che il piano delle acque regionale parlava di depuratore alla foce dell'Entella fin dal 2003 e divideva l'intervento in tre fasi, includendo nella seconda la val Petronio e nella terza Chiavari, Leivi e Zoagli. «La prima previsione di spesa - racconta - era di 69.800.000 euro, ma

lo scorso settembre, all'unanimità, i Comuni dell'Ambito territoriale ottimale hanno votato un investimento di 75 milioni, finanziabile con la tariffa idrica». Vaccarezza evidenzia che il percorso comune intrapreso approderà all'accordo di programma sotto la regia della Regione «presupposto amministrativo e condizione indispensabile per il raggiungimento degli scopi prefissati nonché strumento in grado di collegare i vari processi depurativi e di urbanizzazione».

badinelli@ilsecoloxix.it



SUPERARE POLEMICHE E DIVISIONI

Gino Garibaldi, dopo il no del sindaco di Chiavari, invita a superare ogni divisione

I numeri



Una simulazione grafica dell'impianto. Nella foto sotto, l'incontro tra gli amministratori in Comune a Lavagna

7 i Comuni serviti: Casarza Ligure, Carasco, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Lavagna, Ne, Sestri Levante

150.000 abitanti, l'utenza complessiva

12-15.000 mq la superficie della nuova area di colmata

1.271 metri la distanza dalla battigia della nuova tubazione di scarico delle acque depurate

34 metri la profondità

58.500.000 euro il costo complessivo dell'opera



FOTO: FLASH - GRAFICA: ROLLI

STRUTTURA UNICA

Ecologisti di Biagioni favorevoli alla scelta

SESTRI LEVANTE. «Al Tigullio serve un depuratore unico». A dirlo è Pierluigi Biagioni, portavoce dell'area Tigullio per Ecologisti, reti civiche e verdi europei. «Il recente dibattito apertosi sulla costruzione di un impianto a biomasse forestale nell'entroterra di Sestri Levante - prosegue Biagioni - ha visto una decisa e condivisibile posizione contraria di Italia Nostra. Anche Isde, l'Associazione dei medici per l'ambiente, è fortemente critica verso certi progetti distorti e fuorvianti nei confronti di un mercato che viene ad arte spinto verso realizzazioni di impianti insostenibili sotto il profilo ambientale e nel futuro anche antieconomici. Questo dibattito riapre la necessità di un unico depuratore comprensoriale in una località (abbiamo sempre indicato l'entroterra del bacino imbrifero del fiume Entella) scarsamente antropizzata, ma ideale». Per Biagioni l'impianto deve servire i Comuni compresi tra Rapallo e Sestri Levante, centri dell'entroterra inclusi, e deve essere del tipo tradizionale a vasche, anaerobico e aperto anche all'eventuale trattamento di biomasse. Secondo Pierluigi Biagioni «le priorità non debbono essere dettate solamente dallo spauracchio delle sanzioni della Comunità europea, ma dalla necessità di una politica ambientale non più differibile, anche per ragioni turistiche».